

SERIE A CALCIO

All'Olimpico, in parte ghiacciato, rossoneri in difficoltà nelle maglie dei laziali più brillanti e veloci in attacco. I gol nel secondo tempo: in tre minuti il vantaggio di Riedle e il pareggio di Van Basten che fa quadrare i conti. Finale tutto per i milanesi che reclamano due rigori



Il laziale Sosa affrontato dagli avversari Tassotti e Costacurta. In basso Marco Van Basten in splendida elevazione paragona per il Milan, vanamente ostacolato dal controllore Gregucci

LAZIO-MILAN

Scoreboard for Lazio vs Milan. Lazio: 1 Fiori 5.5, 2 Bergossi 5.5, 3 Sergio 7, 4 Pin 6, 5 Gregucci 6, 6 Solla 6, 7 Bacci 6, 8 Doll 6.5, 9 Riedle 7, 10 Stroppa 5.5, 11 Sclosa 6, 12 Ruben Sosa 6.5, All. Zoff 6.5. Milan: 1 Rossi 5.5, 2 Tassotti 6, 3 Maldini 7, 4 Albertini 6, 5 Costacurta 6, 6 Baresi 7, 7 Evani 6.5, 8 Ancelotti 6, 9 Van Basten 6.5, 10 Gullit 5.5, 11 Massaro 6, 12 Capello 7. Referee: Ceccarini 6.5. Note: Angoli 7-6 per il Milan. Cielo sereno, terreno ghiacciato in larghe zone del campo. Spettatori 51.630 di cui 31.074 paganti per un incasso complessivo di lire 1.722.129.000. Ammoniti Gregucci e Sosa.

Il Diavolo in bottiglia

L'arbitro



Zoff e Capello l'hanno vista così «Match pulito» «Gol sporchi»

ROMA. L'aria di Natale negli spogliatoi della porta Calleri giocando con un arbitro c'argentino e dicendosi, forse per la prima volta all'Olimpico, soddisfatti del risultato «anche se si gol di Van Basten è un bel regalo» e l'arbitro vede il gol di Sosa annullato per fuorigioco tardivamente segnalato dal guardalinee - è intervenuto in ritardo un trentina di volte. La musica insomma non cambia, la Lazio che semina molto ma ottiene poco quanto a risultato nei punti. «Potremmo avere 2, 3 punti in più in classifica. Abbiamo comunque giocato alla pari con la squadra più celebrata del campionato, e a me basta questo». In sintona col presidente Dino Zoff, soddisfatto della partita, meno entusiasta di 20 minuti dopo quello di Riedle: «Un match pulito, specie nel primo tempo. Un Natale lungo e tranquillo? Per la squadra sì, meno per me». E spiega, «non vincere all'Olimpico pesa, ma non è questo. Sono contento per come la squadra gioca, ma si è guastato qualcosa nell'ambiente. Vedremo al rientro, l'anno prossimo, cosa succederà. Il prudente Zoff in difficoltà per i punti lasciati in porta? Di più non dice il tecnico biancoblau e dirotta sulla nazionale, «la sosta per le partite ufficiali, una settimana, è sacrosanta. Ma, per le amicizie, forse non occorre», sostiene rispondendo alle esigenze del C. Sacchi che vorrebbe più a disposizione delle nazionali i giocatori selezionati. Insomma la Lazio chiude l'anno con qualche problema e con i suoi tedeschi malmessi. Doll ha giocato con un'iniezione alla coscia e Riedle è uscito per una distorsione, e che mercoledì ragazzino in Lussemburgo con la Germania.

CECCARINI 6,5 forse i milanesi (specie Maldini e Van Basten) non saranno d'accordo per via di quei rigori inutilmente reclamati, ma la sensazione nostra è di una direzione di gara assestata, senza grandi voli ma neppure sbaldate. Il gol annullato a Sosa era da annullare, il penalty su Maldini sarebbe stato un po' severo, quello su Van Basten... be', lasciamo che resti il dubbio, ammetto sia possibile. Il fischietto di Livorno è una discreta certezza per Casarin, che ha tanto bisogno di rinnovare i ranghi.

Microfilm

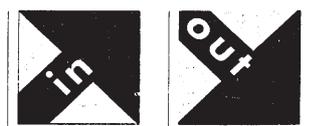
- 3': Sosa per Riedle, tiro rasoterra appena fuori.
10': Gregucci in affanno, il suo disimpegno sfiora l'autogol.
15': Sosa triangolo con Riedle, dribbla Rossi e segna; ma Ceccarini annulla giustamente per offside del tedesco.
19': cross di Evani, Maldini di testa manda di poco alto.
23': corto respinta della difesa laziale, Gullit tira al volo da 15 metri, Fiori manca la presa ma nessuno ne approfitta.
31': Lazio in gol, Sergio sulla sinistra velocissimo aggira Gullit e mette in mezzo un morbido traverso, Riedle scolla più di Baresi e schiaccia in porta la palla, Rossi in difficoltà sul tenero ghiaccio non ci arriva: 1-0.
32': cross di Doll per Sosa che al volo manda a lato.
33': Gullit supera Sergio Sclosa e tira sull'esterno della rete.
54': cross di Gullit, Massaro di testa anticipa Fiori, Van Basten sempre di testa mette comodo in rete: 1-1.
61': conclusione di Stroppa deviata a fatica da Rossi.
68': gran tiro di Sergio di un soffio fuori.
90' e 88': i rossoneri reclamano due rigori per trattenute di Sergio su Maldini e Gregucci su Van Basten.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. La verità viene fuori poco a poco, mentre scende un'altra notte fredda per tutti ma non per Lazio e Milan. Soltanto il pareggio, c'è un Diavolo che rinasce la Sampdoria e mette la Juve più lontana di un punto, c'è un Van Basten solo apparentemente interrotto dal loggion del calcio moderno, se è vero che in cinque anni a Milano mai aveva segnato 9 gol nelle prime 14 domeniche. E c'è dell'altro, perché si giocano già campionati diversi con obiettivi diversi: perché c'è una Lazio quarta in graduatoria ma disinteressata allo scudetto per manifesta impossibilità, eppure mai con così tanti punti in classifica da tredici stagioni e con un Riedle che fa il fenomeno. Allora sotto il pareggio c'è una felicità quasi completa: appassionatamente unico, Lazio e Milan respirano in leggero anticipo un'aria natalizia, per vincere all'Olimpico-battuto Zoff avrà tempo nel '92, per i rigori negati da Ceccarini, Carleone può in fondo sopravvivere. Avanti così verso i diversi obiettivi di stagione: i rossoneri si sono contentati, e così l'anno fa. E così la volta e che Lazio e Milan si sono contentati, per un tempo soprattutto sotto l'a-



spetto tattico in un continuo tourbillon da mal di testa imprevisto: poi la ripresa, botta e risposta nel giro di tre minuti, ed è finito tutto o quasi. Penso Riedle per infortunio, la Lazio ha amareggiato il suo raggio d'azione facendo sembrare addirittura un forcing le accademie puntate d'attacco milanesi nella fase finale del match. In realtà, i rossoneri danno l'impressione di star facendo tutto quasi automaticamente, ma senza la convinzione necessaria, e senza il furore agonistico di altre occasioni. Si è giocato su un campo ghiacciato sotto la curva sud e le squadre ne hanno fatto le



Sergio: davvero una bella prestazione sulla fascia di sua abituale competenza, tenendo presente che dalla parte opposta c'era Rued Gullit. Spinge in avanti e limita l'aspetto del fuoriclasse rossoneri: il cross del gol laziale è stato per un rigore. Maldini: è stata un po' la giornata dei numeri 3, anche il rossoneri è una certezza indiscutibile, difende e stacca con naturalezza, solo una volta Doll lo supera. Rischia anche di segnare e reclama per un rigore. Baresi: la difesa milanista concede poco anche a un attacco-mitraglia come quello di Zoff, e Baresi si distingue come sempre per tempismo e intelligenza tattica. Riedle: da premiare l'ennesima prodezza del tedesco, già a quota 8 gol (l'anno scorso ne segnò 9 in tutto), finito sfioratamente ko a mezzogiorno dalla fine. Donadoni: momento davvero difficile per lui, gioca 25 minuti e nessuno si ne accorge, ha perso smalto ma soprattutto morale. Fiori: sbaglia l'uscita in occasione del pareggio milanista, sembra un po' depresso per la sfiducia che gli riservano i tifosi così finisce per commettere l'errore decisivo anche stavolta. Ha l'onestà di ammetterlo. Gullit: il giudizio è un po' severo (il pareggio è arrivato su sua iniziativa) ma da l'olandese ieri non ha complessivamente convinto, soffrendo molto l'opposizione di Sergio. Stroppa: contro gli ex compagni solo per una mezz'ora, Beautiful di Mulazzano è la dimostrazione di quanto sia dura far la riserva, di quanto sia dura farsi trovare pronti nel corso della partita. Un'altra delusione.

Crollo giallorosso e cori a raffica: tifosi romani contro il tecnico, i parmigiani cantano il trionfo. Volentose male, sulle note dell'Aida

Tanzi «Ma Barilla è contento di perdere»

PARMA. Parmalat batte Barilla 3-1. Il derby alimentare made in Parma riempie di soddisfazione Calisto Tanzi, re del latte e proprietario del Parma. «Ma anche Barilla è contento», dice Tanzi «è parmigiano anche lui. Era seduto accanto a Ciarrapico ed ha preferito non dirlo, ma la vittoria del Parma ha soddisfatto pure lui. Chi invece è al settimo cielo è Nevio Scala: «Un grande Parma, gara quasi perfetta; il campo paria da solo. È stato uno spettacolo piacevole per merito di entrambe le squadre, la Roma è da autovivere tra le migliori. Noi abbiamo saputo affrontare la partita con intelligenza e razionalità, cogliendo il momento giusto per piazzare la zampata vincente». Poi Scala se ne va con un elogio singolare: «Faremi ringraziare la panchina e i ragazzi che siedono vicino a me sono veramente splendidi. Melli, al terzo gol in campionato, non si giudica azzurrabile: «Da Sacchi ho già ricevuto gli auguri di Natale, non mi aspetto altro. L'interessamento della Lazio mi fa piacere, ma adesso penso in grande il Parma. La Lazio è interessata, la pure a Minotti, mentre si parla di un ritorno di Gambardoglio dal Milan. F.D.R.

Ciarrapico «Ora Bianchi mi dovrà spiegare»

PARMA. Ciarrapico, nero in volto e nell'anima, abbandona rapidamente lo stadio e manda a dire a Bianchi che il vuoto nel suo ufficio l'indomani mattina. «Sono deluso dalla squadra», borbotta il padrone giallorosso - «voglio fare una bella chiacchierata con il tecnico. Lo convocò per domenica. E Van Basten, poco dice? Sarà lo stesso Bianchi a darmi spiegazioni». Si può ipotizzare un suo allontanamento? «Ho finito le mie dichiarazioni». Chi cercava una pronta risposta è rimasto deluso: la bocca di Oliviero Bianchi è rimasta muta. In sua vece è intervenuto Ruggiero Rizzitelli, il quale per prima cosa ha rassicurato Sacchi: «È solo una constatazione, niente di grave, sono sicuro che ci chiariremo in un'ora». In realtà non sappiamo più cosa dica. Anche noi ci chiediamo il perché di questa metamorfosi, come rivedremo di giorno in giorno il più? Rizzitelli conferma la sua simpatia inviando un messaggio a Leonardo Pazzavola, giornalista di Parma: «Avanzi: «Purtroppo è terminata con un grosso uno». F.D.R.



PARMA. Volentose male. Quando per criticare un allestimento si allude ai suoi avi, lo si indirizza in luoghi poco frequentabili e si invoca il nome del suo predecessore, allora l'aria del capolinea diventa palpabile. Specie se il suo presidente è sensibilissimo agli umori della piazza, ancor di più se la violenta contestazione viene a suggellare una settimana di veti e incomprensioni. Tutto ciò si è abbattuto su Ottavio Bianchi e sulla sua Roma, insieme al 3-1 col quale il Parma ha augurato ai suoi sostenitori feste eccellenti. E alla fine Ciarrapico ha rimandato tutti a stamane, quando confessò il suo (ex?) tecnico e prendeva una decisione: «Devo spiegare perché lo contestano» ha detto con un candore ammirevole. Ma nella sua voce non è stato difficile intravedere l'amarrezza di chi non potrà comunque realizzare un sogno: andare in panchina per assumere, come in tutte le cose a cui lavora, il controllo diretto e assoluto della situazione. In attesa che il destino si compia e scatti il toto-sucrose (a meno che Ciarrapico non si ricordi di aver depositato in Lega pochi giorni fa il rinnovo del contratto di Bianchi),

PARMA-ROMA

Scoreboard for Parma vs Roma. Parma: 1 Taffarelli 6.5, 2 Benarrivo 6, 3 Di Chiara 6.5, 4 Minotti 6, 5 Apolloni 6.5, 6 Grun 6.5, 7 Melli 6, 8 Agostini 7.7 sv, 9 Zoratto 6.5, 10 Osio 6, 11 Pulgna 8.8 sv, 12 Ciuchigoi 6.5, 13 Broolin 7, All. Scala 7. Roma: 1 Cervone 5.5, 2 Garzya 5.5, 3 Carboni 5, 4 Bonacina 5.5, 5 Aldair 5, 6 Nela 6, 7 Haessler 5.5, 8 Di Mauro 6, 9 Voeller 5.5, 10 Giannini 5.5, 11 Rizzitelli 6, 12 Carnevale 3.0 sv, All. Bianchi 5. Referee: Ceccarini 6.5. Note: Angoli 6-4 per il Parma. Giornata fredda o parzialmente soleggiata, terreno in buone condizioni. Spettatori: 22.000 circa. Ammoniti: Minotti, Bonacina, Nela, Carboni e Carnevale.

LUCA BOTTURA scartato con incredulità. E già dopo due giri di lanciata il favorito è stato ricambiato da un autogol di Nela su tiro di Osio, copia quasi conforme dell'infornata infornuto in cui il libero romanista incorse un anno fa su conclusione di Minotti. Al quarto punto il Parma ha cominciato a macinare gioco in attesa di fare altrettanto con gli avversari. «L'chi l'ha visto romanista non riguarda però l'impegno. Nel primo tempo la squadra di Bianchi ha avuto la chance del raddoppio, bucatà da Rizzitelli



mente il gialloblavo stava per trafilare. Come dentro l'area piccola, ma l'arbitro era dalla parte sbagliata del campo e ha girato. Su quella rabbia i padroni di casa hanno costruito un'azione di grande stile, siglata al decimo minuto da una splendida rete: Di Chiara è fuggito sulla sinistra e ha traversato l'osso. Melli ha alzato un pallone di testa, Osio lo ha girato in rete con potenza e coordinazione. La reazione della Roma? «Tutto una ripresa concentrata in un «maxi-flipper» tra Voeller e Taffarelli, e con tre ravvicinati del tedesco respinti dal portiere. Ne del resto avrebbe potuto produrre molto di più una squadra guidata da questo Giannini. Il computer segnala tre dribbling riusciti in 90 minuti, ma non ha sufficiente memoria per calcolare gli infiniti passaggi ravvicinati dettati dal regista giallorosso. Se gioca così, il ragione ai suoi molti detrattori. La cronaca ha registrato anche tre gol del Parma (assisti di Osio per Melli che ha così salvato la pagnotta) e il solito allenamento delagante compiuto da gialloblavo a matino concluso. Sulle note dell'Aida scande da tutto lo stadio.